

L'impegno della Chiesa e dell'Ac per combattere le povertà

Per una società e una Chiesa inclusive e
propositive

Ancona, Convegno nazionale ACR, 1 marzo 2015

Le povertà visibili e quelle invisibili, che devono essere smascherate (e questo è il primo impegno a cui la Chiesa e l'Ac sono chiamate).

La povertà di senso (nella duplice accezione di "significato" e di "direzione"), che colpisce gli adulti ma ricade sui ragazzi (nichilismo). Autore di riferimento: Umberto Galimberti, *L'ospite inquietante*.

La povertà di unità interiore: dal ritratto rinascimentale a Picasso. Autore di riferimento, Friedrich Nietzsche, *Crepuscolo degli idoli*.

La povertà di libertà: l'ebbrezza della conquistata libertà di fare quello che si vuole, senza condizionamenti esterni ("libertà-da"), fa dimenticare che l'arco della libertà include anche altri tre livelli: libertà di scegliere veramente quello che si vuole ("libertà-di"), libertà di scegliere qualcosa che valga la pena di essere scelto ("libertà-per"), libertà di cooperare con altri, in una comunità, per realizzare questo fine ("libertà-con").

La povertà di passioni e desideri: l'eccesso pulsionale e il suo immediato appagamento nella società consumistica oscura il senso del limite e della distanza dall'"altro", rendendo impossibile maturare un vero desiderio e determinando un analfabetismo affettivo. Autore di riferimento: Massimo Recalcati, *Cosa resta del padre?* e *Il complesso di Telemaco*. Rapporto Censis 2010.

Educare alla ricerca del senso, creando le condizioni per questa ricerca.

Educare alla unificazione dell'io, nel rispetto della sua complessità.

Educare alla libertà in tutta la ricchezza delle sue sfumature.

Educare ai desideri.